

SABATO 26 APRILE

DALLE 17:00

Via Fratelli Bandiera 19
o da Via Caterina Sforza 5,
parco Verziere delle monache,
di fronte al parcheggio
dell'Ospedale Vecchio

ASSEMBLEA ANARCHICA IMOLESE

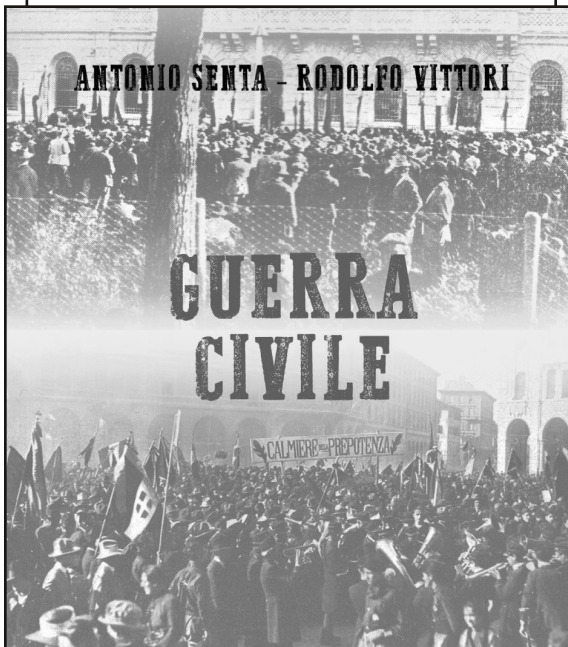
ARCHIVIO STORICO DELLA FAI

CENTRO STUDI SOCIALI ERRICO MALATESTA

**Presentazione del libro
di Antonio Senta e Rodolfo Vittori
edito da Zero in Condotta, 2024**

GUERRA CIVILE

**BOLOGNA DAL PRIMO DOPOGUERRA ALLA MARCIA SU ROMA
1919 - 1922**



**BOLOGNA DAL PRIMO DOPOGUERRA
ALLA MARCIA SU ROMA
1919-1922**

zero in condotta

Interverrà ANTONIO SENTA

Archivista all'International Institute of Social History di Amsterdam e ricercatore al Dipartimento di studi umanistici dell'Università di Trieste. Da alcuni anni insegna storia e filosofia nei licei. Dopo il suo primo libro con Zero in Condotta nel 2012, ha pubblicato numerose monografie e curatele sulla storia dell'Ottocento e Novecento con una particolare attenzione alle correnti libertarie del movimento operaio.

Questo libro ricostruisce in maniera analitica la situazione politica e sociale di Bologna e provincia nei quattro anni dal 1919 al 1922. Districandosi in una mole densissima di fatti, gli autori rileggono una stagione centrale per la storia locale e italiana, dal momento che la città e la provincia felsinea sono tra i luoghi dove è più radicato il movimento socialista e dove poi si afferma violentemente il fascismo, ben prima della marcia su Roma dell'ottobre 1922. Lo fanno tenendo conto della storiografia sul tema e utilizzando in maniera comparativa diverse fonti, alcune delle quali inedite: carte di polizia, giudiziarie, stampa periodica, materiali prodotti dalle varie parti politiche. Ne esce un quadro interpretativo con alcuni elementi di parziale novità, tra cui l'emergere precoce del nazionalismo e il suo attivo procedere in senso antioperaio anticipando il primo fascismo, l'apporto dell'anarchismo nel fronte rivoluzionario e i tentativi, deficitari ma esistenti, di concretizzare un'insurrezione sociale, la centralità della questione agraria, i cui tecnicismi sono qui finalmente districati, le diverse dinamiche della provincia, dalla pianura all'Appennino, con tutte le loro specificità: Molinella, Imola, Budrio, Castiglione dei Pepoli, Vergato sono solo alcune delle località oggetto di estensive ricerche.

Ancora, emerge prepotente il tema della violenza fascista, la cui portata qualitativa e quantitativa risulta ancora maggiore di quanto messo in evidenza dalla storiografia precedente, e appare chiara la compiacenza delle istituzioni liberali nei confronti dello squadristo, in un quadro in cui le eccezioni confermano una regola generale di tolleranza verso le camicie nere.

Ne esce un libro scientificamente rigoroso, uno strumento importante che offre al lettore una bussola per orientarsi nell'accavallarsi di fatti fondamentali per la successiva storia del nostro paese.